



**COOPERATIVE LEARNING:
Verso il nostro essere FORMATRICI !!!**

BOLOGNA, 12 FEBBRAIO 2019



Gruppo Studio-Ricerca-Formazione Cooperative Learning

stefania.lamberti@univr.it

nadiol@tin.it

**Centro Studi Interculturali
Università degli Studi di Verona**



A
G
I
R
E

I
L

C
L

MENÙ DI GIORNATA

**SALUTO INIZIALE E RECUPERO DEL
PERCORSO**

**IL NOSTRO CERCHIO...
COME INSEGNARE LE ABILITÀ SOCIALI
LE NOSTRE PROGETTAZIONI**

**ESSERE INSEGNANTI RIFLESSIVI: LA
REVISIONE DELLE PROGETTAZIONI**

IL SALUTO FINALE: IL MONDO CAPOVOLTO



IL TRENINO DEI NOMI





MENÙ: cosa abbiamo vissuto:

CONSAPEVOLEZZA

- SALUTIAMOCI
 - CHIAMIAMOCI
- PER NOME**





INIZIAMO A PROGETTARE IL CORSO

PROGETTAZIONE DEL CORSO			
	GRUPPO BLU (Lisa, Giulia, Letizia, Silvana)	GRUPPO GIALLO (Claudia, Paola, Enrica, Fabiana)	GRUPPO VERDE (Luisa, Pasquina, Francesca, Gemma)
Numero incontri	5-6	5-6, da settembre ad aprile	5+1 finale
Monte ore	3 ore ciascuno	2-3 ore ciascuno	2-3 ore ciascuno
Destinatari		30 docenti di ogni grado di scuola dell'IC (infanzia, primaria, secondaria di primo grado)	
Argomenti	5 elementi CL	5 elementi CL	Principi fondamentali CL
Come spiegarli?	Esperienza di gruppo sia su loro stessi, sia per il lavoro in classe	Attività finalizzate all'apprendimento di ciascuno degli elementi – peer tutoring – project work – scambi intererasmus(?)	Riflessione attraverso la teoria e attività pratiche
Come organizzare gli incontri?	Ciascun incontro con: conoscenza/saluto – ascolto – parte teorica e parte esperienziale (70') – 20' minuti di pausa – parte teorica e parte esperienziale (70') – presentazione cerchio CL	Attivazione – parte teorica – parte esperienziali; 1° incontro sul CL in generale, poi incontri finalizzati sulle 5 caratteristiche del CL	Attività di conoscenza reciproca e ascolto attivo – estrapolazione e anticipazione dei principi fondamentali – attività pratiche



CONDIVIDIAMO: PLENARIA

... per tanto mi ASPETTO DI

- Saper formare i gruppi capendo le dinamiche relazionali
- Saper usare più strutture e gli strumenti in modo appropriato (2)
- **Imparare a trasmettere la metodologia usando esperienze concrete**
- Imparare a «formare» docenti
- Avere maggiori conoscenze teoriche e pratiche sul C.L. (4)
- Essere più consapevole (1) e più competente (1)



OBIETTIVI CHIARI





RIPENSIAMO ALLE ABILITA' SOCIALI

Fase individuale: scrivi su tre diversi foglietti tre abilità sociali su cui hai lavorato, una per foglietto

In plenaria: i foglietti vengono deposti sul pavimento – i foglietti con la stessa abilità sociale vengono impilati

Fase individuale: scegli, fra i foglietti sul pavimento, i tre che riportano le abilità sociali su cui vorresti scambiare esperienze con le colleghe e deponici sopra, in ordine di gradimento tre, due e un gettone

I foglietti più «gettonati» diventano i «corners» di lavoro



RIPENSIAMO ALLE ABILITA' SOCIALI

CON I CORNERS

Ognuno sceglie uno dei corner «gettonati» (distribuendosi equamente). Nei corner ci si mette in coppia e ci si racconta come si è insegnata l'abilità sociale (10'); unendosi ad altra coppia, ci si raccontano le esperienze (ciascuna racconta quella dell'altra) (10')
In plenaria: un portavoce per «corner» racconta quanto emerso nel gruppo.

Recuperiamo insieme le modalità di insegnamento delle abilità sociali...

COME INSEGNARE LE ABILITÀ SOCIALI?

esperienze: giochi, attività mirate, stimoli narrativi, vissuti di modalità di interdipendenza positiva;

modeling: dimostrazione e apprendimento attraverso modelli;

role-play: "gioco" o simulazione di ruolo;

T - chart: è uno strumento, una tabella vuota che va riempita assieme agli alunni, costruita come la lettera T, sopra va scritta l'abilità sociale, a sinistra va riportato "cosa vediamo" ossia tutti gli atteggiamenti e comportamenti che riguardano il non-verbale, a destra, invece, si completa scrivendo: "cosa diciamo/sentiamo" ossia tutte le frasi che concernono il linguaggio verbale;

feedback: informazioni post-prova riferite alla correttezza o all'efficacia dell'esercitazione;

generalizzazione: transfer degli apprendimenti da contesti artificiali/strutturati a contesti naturali



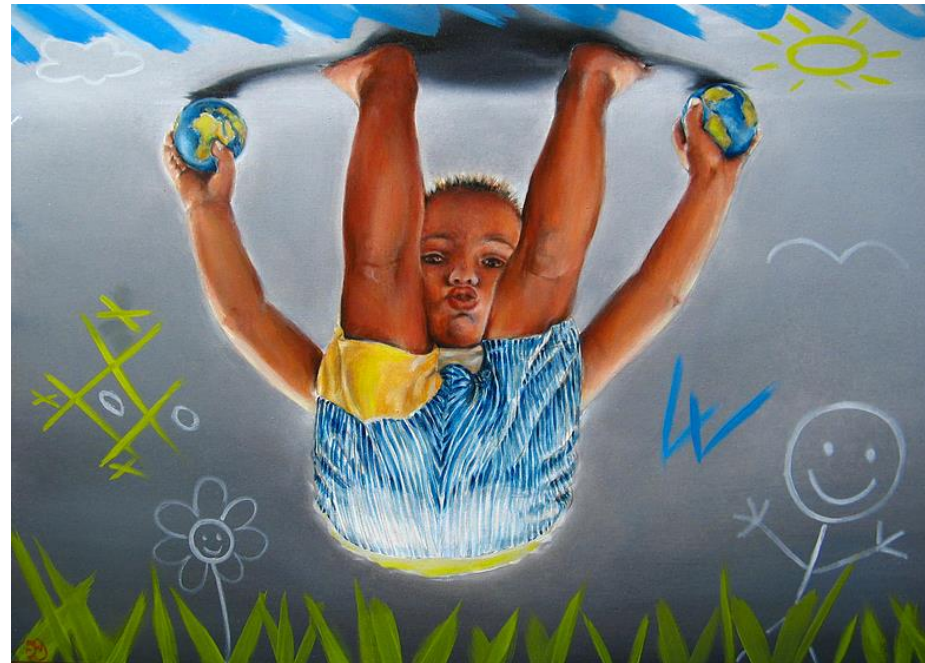
ESSERE INSEGNANTI RIFLESSIVI: PROGETTARE E REVISIONARE IN CL

Condividiamo le nostre esperienze

Rivediamo progettazioni cooperative



IL MONDO CAPOVOLTO





E PER SALUTARCI...

Punti di vista...

Oggi è stata la giornata più brutta di sempre
E non provare a convincermi che
C'è qualcosa di buono in ogni giorno
Perché, se guardi da vicino,
Il mondo è un posto piuttosto malvagio.
Anche se
Un po' di gentilezza ogni tanto traspare
La soddisfazione e la felicità non durano.
E non è vero che
Sta tutto nella testa e nel cuore
Perché
La vera felicità si ottiene
Solo se la propria condizione è elevata
Non è vero che il bene esiste
Sono sicuro che sei d'accordo che
La realtà
Crea
Il mio atteggiamento
È tutto fuori dal mio controllo
E nemmeno tra un milione di anni mi sentirai dire che
Oggi è stata una bella giornata

Adesso leggi dal basso verso l'alto

Il testo originale della poesia, che è in lingua inglese ed è apparso per la prima volta sulla pagina
Twitter di Ronnie Joice: pic.twitter.com/q3BReodddw — Ronnie Joice (@ronniejoice) 22 Luglio 2015

(https://www.105.net/news/tutto-news/184554/La-poesia-che-si-legge-dall.html?refresh_ce)

A background image of a dirt path winding through a lush green forest with tall trees and ferns. The path is slightly out of focus, leading the eye towards the text.

**IL VIAGGIO CHE PORTA A
SCOPRIRE QUALCOSA NON
CONSISTE NELLA RICERCA
DI NUOVI LUOGHI, MA
NELL'ASSUNZIONE DI NUOVI
SGUARDI**
Marcel Proust

BUON CAMMINO!